

Stop al "sogno urbanistico" della Città della Scienza

Dopo la richiesta del Pd bloccato il nuovo museo di via Reni. Sei mesi fa l'annuncio del sindaco

GIOVANNA VITALE

DOVEVA partire prima dell'estate «il sogno coltivato per oltre mezzo secolo», per dirla col sindaco Marino: 51 mila metri quadri in una delle zone più pregiate della città da trasformare, rigenerare e destinare, oltre che a polo museale, ad alberghi, negozi, spazi pubblici e alloggi sociali. Ma a quasi sei mesi dall'annuncio ufficiale, la Città della Scienza che sarebbe dovuta nascere nell'ex caserma di Via Guido Reni si è già miseramente arenato. «Il primo intervento urbanistico di grande respiro dell'attuale amministrazione», secondo la roboante definizione pubblicata sul sito del Campidoglio, non è riuscito a superare neppure lo scoglio iniziale: ovvero l'approdo in assemblea capitolina. La delibera di variante messa a punto dall'assessore Caudo, e inserita all'ordine dei lavori di ieri, è stata infatti accantonata su richiesta del Pd.

La decisione, preceduta da una lettera con cui il capogruppo D'Ausilio e il presidente della Commissione urbanistica Stampe avevano chiesto il ritiro del provvedimento, è maturata al termine di una lunga

riunione fra il sindaco Marino, il medesimo assessore, il presidente del II municipio Giuseppe Gerace e il segretario dem Lionello Cosentino, alla quale ha partecipato anche il coordinatore della maggioranza Fabrizio Panecaldo. La ragione dello stop è semplice: lo strumento individuato da Caudo per realizzare il progetto non è quello più idoneo a centrare gli obiettivi di celerità e di salvaguardia della finalità pubblica indicati dal primocittadino. «Diciamo che abbiamo perso sei mesi», lancia una stoccata Panecaldo. «Se la riunione di oggi si fosse tenuta all'inizio del percorso, a quest'ora saremmo un bel pezzo avanti, quanto meno la delibera sarebbe stata approvata in consiglio». Tant'è che lo stesso Marino avrebbe infine chiesto a tutti, assessori e consiglieri, specie sui progetti strategici dell'amministrazione, una maggiore condivisione. «Oggi forse per la prima volta il sindaco si è reso conto di avere di fronte un partito serio e responsabile, che entra nel merito delle scelte per migliorarle e non, come pensa qualcuno, solo per contestarle», conclude Panecaldo.

«La semplice variazione di Piano regolatore individuata da Caudo», hanno infatti spiegato i pidini a Marino, «oltre alle lungaggini della procedura, non determina una precisa attuazione del progetto, ma dispone soltanto la destinazione di Prg, senza prevedere alcun obbligo da parte della proprietà, comunque rimandato a un successivo atto deliberativo». Serve, in sostanza, per

stabilire genericamente cosa si farà, ma senza stabilire né il come né il quando. Da qui la proposta alternativa, assai più veloce ed efficace: «Meglio adottare un Print, un piano integrato di intervento, che oltre ad avere tempi più ristretti, si basa su una progettazione specifica ed identifica subito "l'utilità pubblica" da richiedere» ai proprietari del complesso urbanistico da riqualificare. Ovvero l'ex "Stabilimento militare materiali elettronici e precisione" di Via Guido Reni, che sorge su un'area dell'Agenzia del Demanio in fase di cessione all' fondo immobiliare della Cassa Depositi e Prestiti che dovrà realizzare la Città della Scienza (con i proventi di vendite e canoni) insieme ad appartamenti, alloggi di housing sociale, strutture ricettive e commerciali.

Un grande progetto di rigenerazione urbana, presentato in pompa magna in Campidoglio il 10 gennaio scorso, su un'area di 51 mila metri quadri (per 72 mila metri quadrati di nuovi edifici), 10 mila dei quali saranno occupati dalla Città della Scienza. Per il resto ci saranno 200 residenze private per 27 mila metri quadri; 70 alloggi sociali (per 6 mila metri quadri), spazi commerciali (5 mila) e strutture ricettive (5 mila), mentre 14 mila metri quadri andranno ad attrezzature pubbliche. I ricavi delle parti messe a reddito finanzieranno l'intervento, senza costi aggiuntivi per il Campidoglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANNUNCIO

Il sindaco Marino ha annunciato sei mesi fa la nascita del Museo della Scienza ora fermo

